

DIREZIONE: **Camerata dei Grandi** — MONDRAGONE.

Abbonamento ordinario L. 5. — Sostenitore L. 10. —

III R. P. Luigi Caterini



Alle ore 16 del 25 corrente moriva serenamente nel Signore il R. P. Luigi dei Conti Caterini.

Egli era nato in Roma il 1. dicembre 1843, ed era entrato nella Compagnia di Gesù il 1. novembre 1869.

Già da qualche giorno l'amatissimo Padre era stato colto improvvisamente da una malattia che aveva ben presto assunto carattere di preoccupante gravità. Nessuno però pensava, sino agli ultimi giorni ad una catastrofe imminente; anzi si nutrivano grandi speranze che la sua fibra robusta avrebbe ancora una volta trionfato del male.

Ma nel pomeriggio del giorno di Natale fu colto da un subitaneo abbandono di forze, che alla sua mente pienamente presente a sè stessa apparve come il sintomo della morte imminente. Accorso al suo letto il R. P. Rettore, l'infermo volle ricevere ancora una volta gli estremi conforti della Religione.

Volle con serenità e pietà ammirabili, che gli si recitassero le preghiere per gli agonizzanti e devote giaculatorie finchè, sempre assorto nel pensiero dell'eternità imminente, rese la bella anima a Dio.

Il S. Padre durante la malattia s'era più volte

degnato chiedere sue notizie, inviandogli l'Apostolica Benedizione.

La morte del P. Caterini ha lasciato in quanti lo conobbero profondo ed universale compianto. Con esso scompare la figura dell'uomo retto e forte che per quasi un trentennio governò molte case e collegi della Compagnia di Gesù. Il Collegio di Mondragone che lo ebbe due volte Rettore e, anche lontano, sempre patrocinatore ed amico, deve a Lui gran parte di quelle opere di adattamento e rinnovamento che in cinquanta anni si son venute compiendo. Per aver Egli poi salvata l'esistenza del nostro Collegio in momenti difficili, il suo nome è legato a noi da una memoria imperitura.

Fu il P. Caterini uomo di salde virtù cristiane: la magnanimità, la generosità, l'amore ai poveri, il grande predominio interiore ed equilibrio di spirito furono le sue doti caratteristiche. La sua larghezza di vedute e antiveggenza sapiente, l'innato senso dell'arte, il suo conversare gioviale ed arguto, e quel portamento della persona sempre signorile ed energico, gli dettero la simpatica impronta della più schietta romanità.

Chi lo conobbe per molti anni può testimoniare la giovinezza perenne del suo spirito sino agli ultimi giorni; sempre pronto, sempre aperto, sempre vigile; onde a molti la sua morte avvenuta nel giorno di ogni rinascita in Cristo è apparsa come un presagio felice.

La Rubrica ufficiale

La premiazione.

« Si comunica che l'annuale cerimonia della Premiazione avrà luogo quest'anno, per il corso scolastico 1919-1920, il 20 gennaio alle ore 14 e mezzo.

« La cerimonia, che sarà iniziata dal solito discorso di introduzione, sarà intermezzata da un programma musicale. »

Libri e Riviste.

1 — « Si ricorda a tutti i convittori che a termini del programma del Collegio, è assolutamente proibito introdurre nel Convitto riviste o libri diversi da quelli ammessi dalla Direzione. »

2 — « Nei casi pertanto in cui si desiderasse avere o tenere tali pubblicazioni, è necessaria l'approvazione di essa Direzione. »

3 — « Si pregano vivamente i Sigg. Parenti di curare che gli alunni, nelle loro uscite dal Collegio, si attengano a queste disposizioni. »

L'ALBO D'ONORE DEL COLLEGIO

(Dicembre 1920).

In questa rubrica sono riportati i nomi di quei convittori che, avendo meritato d'essere compresi negli Albi di Camerata e di Scuola, hanno diritto a un cenno di vivo plauso e alla gita-premio mensile.

I Camerata

CAVALLI, GRECO, NOTARI, PISCICELLI

II Camerata

MASSONI, PUCCI A., PUCCI M., TOPTANI

III Camerata

PACCHIANI, PUCCI C., RUSPOLI

IV Camerata

ALIOTTI, ANTONIOLI, GRHOMANN F., ROSAZZA

SANFELICE M., SCADUTO, TACCONI, TOPTANI

La Camerata dei Grandi, figura quindi sull'Albo d'onore del Collegio per il 20 o/o; quella dei Mezzani, per il 16 o/o; quella dei Mezzanelli, per il 10 o/o; e quella dei Piccoli per il 13 o/o.

Il "MONDRAGONE", porge a tutti i suoi cortesi lettori e gentili lettrici i più fervidi auguri di BUON ANNO!

Nel nuovo anno

Collaborazione!

Non è la solita parola d'augurio di prammatica, quella che noi vogliamo rivolgere ai nostri lettori di collegio nell'occasione del nuovo anno. A tempi così eminentemente d'azione come i presenti, ben altro si conviene che non le solite sentimentalistiche disquisizioni d'uso. Benchè anche la nostra parola sarà pur essa d'augurio.

Il germe pochi mesi or sono gettato dalla sagace e provvida cura dei predecessori dell'attuale Direzione sta quest'anno per sbocciare in un imponente rigoglio

di fiori e di frutti. Il vivo generale fermento d'attività che ormai è pervaso ogni Camerata, manifestandosi in ogni forma della nostra vita intima, scolastica, e di preparazione; il vigoroso impulso dato agli studi; la formazione di fasci destinati a organizzare e assicurare lo sviluppo delle più nobili e attuali attività giovanili; le cure gelosissime per la nostra camerata, che si presenta ora come un nucleo di ottimi elementi, e in cui vantaggio si sono saputi attuare importantissimi provvedimenti, come le speciali conferenze settimanali tenute dallo stesso P. Rettore, lo studio separato, ecc. ecc. sta a dimostrare con quanto affetto e sapienza l'attuale Direzione prosegua nell'opera già iniziata da chi la precedè nel suo alto compito.

Orbene! Ogni successo, in qualunque società, è solo a condizione d'un'intima cordiale collaborazione, fra chi dirige e chi è diretto. Togliete questa collaborazione, e la società più organizzata e meglio diretta, non potrà progredire d'un passo.

Anche il Collegio è una piccola società, intesa al bene dei convittori, e dove tutto dalla più piccola disposizione materiale alla più alta cura educativa, deve essere ordinato a tale scopo. E anche nel Collegio il segreto d'ogni successo, è riposto in questa opera di convinta e fiduciosa collaborazione.

Noi di Mondragone siamo avvezzi a vivere in questa disposizione, mentre l'affiatamento o meglio l'affetto più sincero lega convittori e educatori. Ma non ci sembra fuori luogo, di fronte al vivace svolgersi del suddetto movimento, richiamare l'attenzione di tutti sopra la necessità di una tale collaborazione.

Anche il seme evangelico, per fruttificare ebbe bisogno del terreno adatto; anche nella storia, quelle nazioni hanno progredito, in cui il popolo fu stretto sempre ai suoi capi da un vincolo di fiducia e di collaborazione.

Ed è perciò che, sicuri che ove ciò vi sarà non potremo a meno d'esser i primi a beneficiarne degli inestimabili vantaggi, noi abbiamo voluto oggi sul principio dell'anno novello scegliere come migliore espressione dei nostri auguri, questa e sola parola:

Collaborazione!

IL MONDRAGONE

Fino a tutto Febbraio restano fisse le attuali tariffe d'abbonamento; d'allora in avanti andrà in vigore l'abbonamento unico di L. 10. —

Preghiamo vivamente tutti i nostri lettori, che ancora non l'avessero fatto, a volerci inviare con la massima cortese sollecitudine la loro quota di abbonamento.

CAMALDOLI

O fortunati, cari
e placidi recessi
di Camaldoli antico, aure gioconde,
boschetti solitari!
D'alma letizia impressi
sono i miei sensi e 'l cor mi si confonde!
Allor che va nell'onde
il fuggitivo sole
e nel notturno orrore
mostran con vago errore
aurei pianeti tacite carole
se dolce salmodia
lenta suona, la mente e 'l cor s'india.

E voi lodo e saluto,
poggi beati, santo
agli eremiti e al peregrin ricetto.
Qui nella polve muto
verso lacrime e pianto
è baci imprimo d'amoroso affetto:
chè sotto amico tettò
e fra solinghe mura
accoglieste lo stuolo,
che dall'italo suolo
cacciò l'invendicata aspra ventura,
e appiè de' sacri altari
gli feste i di men tristi e meno amari.

Ei qui starà. D'intorno
per l'itale contrade,
corron de' nemi le minaccie e l'ire,
ma qui di nuovo giorno
che non s'oscura o cade
sarà la gioia, che non può fallire.
Fia degli empì il desire
vano e il poter conquiso:
qui di semplice e intero
gaudio, d'amor sincero
sarà perenne e non bugiardo il riso;
poi nell'antica sede
ancor porrà lo stuol ramingo il piede.

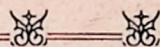
Canzon, parti e t'aggira
per le pendici tuscolane e posa,
ove ha gente che soffre e che sospira
poco di sè ma ben d'altrui pensosa.
Tu lei della verace
speme conforta, e intorno
muovi gridando: Pace, Pace, Pace.

P. PIETRO SPINA S. I.

Siamo debitori alla cortesia dell'autore, della pubblicazione di questa poesia che fa parte d'un suo pregevole volumetto edito ultimamente.
Cogliamo l'occasione per ringraziarlo di nuovo vivamente.

(N. d. R.)

Questioni Collegiali



INIZIATIVE DI CAMERATA

Come fuori del Collegio ogni giovane, che non sia un apata, ha oltre la propria vita di famiglia e di scuola qualche occupazione cui dedicarsi, così anche nel Collegio è necessario che i giovani abbiano qualche iniziativa che esca dalla cerchia dei soliti pensieri di scuola o di dovere. E poichè in Collegio necessità di cose vuole il raggruppamento dei convittori in Camerata, così ne segue che queste iniziative, sia pure sostenute e migliorate dagli elementi più capaci ed attivi, siano iniziative di camerata. Tutto ciò non solo allo scopo di esaurire, per quanto è possibile, la vitalità del giovane onde prevenire il deperimento o deviamiento delle forze esuberanti e non occupate, ma anche col fine eminentemente educativo di abituare alle virtù più virili e sociali, alla responsabilità, agli ardimenti, alla costanza e al coraggio.

Da molto tempo questa verità è stata compresa dalle nostre due camerate superiori. E il giornale, il Circolo, la Conferenza di S. V. ne sono la più luminosa riprova per i Grandi; la Sezione Sportiva e la Cooperativa per i Mezzani.

È quindi ai Mezzanelli che noi oggi ci rivolgiamo. Non solo perchè oggi giorno alla loro età si deve già essere uomini almeno in gran parte, ma anche perchè noi siamo convinti che in mezzo a loro si potranno suscitare elementi capaci d'ogni miglior riuscita in qualunque opportuno movimento.

E senza voler in nessun modo pregiudicare quelle iniziative che essi potrebbero e forse stanno già per prendere, accenneremo adesso a una soltanto che benchè per una parte assai modesta, per l'altra è di una grande importanza. Intendiamo dire della « Sezione S, Giovanni Berchmans », che già in tanti Collegi funziona egregiamente, e che nel nostro potrebbe sorgere in mezzo alla Congregazione dei SS. Angeli Custodi.

Scopo di questa Sezione è l'insegnare ai suoi Soci, secondo i modi e nei tempi da stabilirsi opportunamente, il servire alle Sacre funzioni. Noi non vogliamo affatto rilevare la dignità e bellezza che presenta per un cristiano il servizio ai santi altari. Crederemmo far offesa alla squisitezza del sentimento religioso dei nostri piccoli compagni. Piccoli un tempo, come loro, tennero sempre tal cosa per sommo onore celebri uomini che la storia ricorda; illustri per virtù civili o militari, e che non si credettero avviliti perchè servirono la Messa e le altre funzioni da piccoli come da grandi. Basterà ricordare: un Sobieski, un De Sonis, Forus, Moreno, Volta, Conti e tanti altri cui sarebbe troppo lungo enumerare.

Ora è sommamente necessario che il servizio divino venga compiuto con religiosa esattezza, e per quanto si può con intima conoscenza del suo significato e valore.

A ciò è destinata appunto la « S. Giovanni Berchmans ». Una volta istruiti da piccoli, anche da mezzani e grandi tutti sapranno stare accanto ai nostri altari, come fecero i più grandi e illustri cristiani.

E noi affidiamo l'idea alla simpatica Camerata, nella fiduciosa attesa di una splendida costante attuazione.

AQUILIFER



LA PAGINA DEI CONVITTORI



Tema. — Una frotta di Contadini sale in treno emigrando in America.

*
*
*

La strada polverosa e bianca, si stendeva lontano lontano sotto il sole che la rendeva insopportabile allo sguardo. Da un lato, fiancheggiata da filari di pini, era la strada ferrata; e poco più lontano si scorgeva, attraverso i fitti canneti che crescevano in quella regione paludosa e malarica, una piccola stazione, donde non partiva e non arrivava quasi nessuno.

Ora un punto nero appariva lontano lontano sulla strada, e si andava man mano ingrandendo. In un vicino campo, un pastorello seduto all'ombra di un salice modulava sulla sua zampogna un'aria pastorale, nostalgica, appassionata; mentre le poche pecore raccolte all'ombra aspettavano con la testa bassa che ve-

nisse la sera per incominciare il notturno pascolo: un grosso cane fiutava l'aria sempre sospettoso fedele guardiano del misero gregge.

Il punto nero di prima ora si distingueva benissimo: era un gruppo di persone cariche di involti, che si avvicinava alla Stazione. Erano contadini che, sfiniti dalla fame, emigravano in America con le loro famiglie. Avevano venduto tutto, anche il misero tugurio dalle pareti annerite, la povera capanna nascosta fra il verde degli ulivi e allietata dal mormorare dei ruscelli; il campicello coltivato con immenso amore di generazione in generazione come una cosa sacra: tutto insomma; ed ora con l'anima affranta dal dolore lasciavano la terra natia, con una fitta dolorosa al cuore, ad ogni passo che facevano per lasciarla. Una automobile passò loro accanto lanciata a grande velocità: la montavano signore avvolte in veli ricchissimi e dai colori vivaci, che svolazzavano. Penoso contrasto fra tanta ricchezza e così squallida miseria!

Ultimo del gruppo era un bambino, di forse otto anni, che portava fra le braccia un cagnolino nero, che guaiva lamentosamente, quasi presago della non lontana separazione. Il piccolo avrebbe voluto portare con sé il cane; ma capiva che suo padre aveva appena il denaro necessario per il loro viaggio, e perciò baciava e ribaciava la bestiola, seguendo il gruppo che continuava sempre a camminare, verso l'ormai vicina stazione.

Appena giunti un vecchio contadino, capo di quella piccola tribù prese un biglietto cumulativo per tutti, e quei poveretti si recarono sotto la tettoia aspettando. Non tutti partivano: quattro di essi sarebbero restati. Avevano accompagnato gli altri alla stazione per salutarli e aiutarli a portare fagotti e bisacce.

E finalmente il treno arrivò. Allora fu un momento commovente. Le donne piangevano, gli uomini, pur non sapendo nascondere il loro turbamento cercavano di confortarsi vicendevolmente. Il bimbo strinse un'ultima volta al petto il cane; poi, lasciatolo saltare a terra, seguì i genitori già saliti in un vagone. Il convoglio si mosse lentamente, mentre il cane guando cercava seguirlo e i poveri emigranti salutavano i loro bei monti e le loro fertili vallate ripensando al tempo felice trascorso in mezzo ad essi.

Povera gente! Costretta dal bisogno a lasciare la patria ed andare in una terra straniera, dalla lingua diversa e diversi costumi ed abitudini. Presto questi diseredati dalla fortuna vedranno a nudo la loro condizione spaventosa e, dopo aver girato per città in città in cerca di lavoro, vedendo svanire tutti i sogni di ricchezza; proveranno ancora la più crudele disillusione cui subentrerà ben presto una terribile nostalgia, un prepotente desiderio della terra ove nacquero.

Povera gente!; costretta a lasciare i loro cari e vendere ciò che loro rimaneva nella patria. Dopo aver pagato il passaggio a bordo di qualche grande nave o qualche vecchio bastimento a vela, appena arrivata dovrà forse mendicare un tozzo di pane per sfamarsi; finchè non capiti in mano di qualche sfruttatore che la farà lavorare spietatamente per poco, magari sotto la sferza di qualche aguzzino.

Povera gente strappata dalla miseria ai loro campi, ove lo sguardo spaziava nell'immensità dell'infinito! A voi, oscuri e forse anche sublimi eroi del sacrificio, giunga il saluto triste e affettuoso della patria lontana!

PAOLO FLORES

IV. Ginnasiale

PER I PIU' PICCOLI

Rodi — Ricordi di Vacanze.

Il porto — Già da lontano si vedono le grandiose mura dei bastioni dei cavalieri. Il forte di S. Nicola, che nel medioevo con le sue colubrine era il terrore dei Saraceni, sembra ora sotto la bandiera italiana un veterano in coccarda. Due grossi cannoni guardano il mare; e sulla torre è un faro: opera italiana.

Gli snelli caicchi dall'ampia velatura, incrociano rapidi nella rada; sembrerebbe impossibile che dei rilievi così minuscoli possano affrontare il mare. Le loro ali si confondono con quelle dei numerosi mulini a vento, che quasi danno a Rodi l'aspetto di una cittadina olandese. Ve ne sono di tutte le specie: dai vecchi mulini costruiti con pietre connesse con argilla e dalle ali formate da canne intrecciate, fino ai modernissimi « *mades in Germany* ».

Grandi blocchi di pietra chiudono il porto. Sono di forme così esatte che la popolazione dice che essi sono i resti del Colosso; ma è più probabile che siano invece gli avanzi di antiche muraglie cadute.

La città veduta dal mare, appare tutta nitida e bianca. È ciò principalmente un merito dei nostri connazionali, giacchè la pulizia non è certo una dote degli indigeni. Il quartiere europeo sorge su di una collinetta, ed è formato quasi esclusivamente da eleganti villette di ufficiali e commercianti.

Ancorate al largo si dondolano mollemente le barche peschereccie; mentre in posto gli equipaggi dei caicchi in partenza, girano l'argano cantando monotone nenie....

Il Bazar. — Ancora la stessa ridente isoletta dell'Egeo. Nella principale cittadina, Rodi. Città molto modificata in questi ultimi anni; e dove a ogni passo si vedono i caratteri d'una civiltà cosmopolita. L'europeo e il turco.

Era un giorno di mercato (*bazar*). Nel quartiere turco s'aggira una gran folla variopinta. Le donne sfoggiano colori vivaci e sgargianti, che però non stridono con l'ambiente. Per noi sarebbe di un gusto assai discutibile, una veste di un mesto colore paonazzo unita a uno scialle di un magnifico rosso scarlatto.

Le donne sono la vita del bazar. Girano qua e là continuamente, contrattando, chiamandosi a gran voce, e bene spesso litigando. Uno che non le sappia distinguere dagli uomini pei vestiti, fa presto a riconoscerle dal loro modo di fare. La turca contratta poco, e finisce per pagare le cose il doppio. La greca contratta molto, ma combina poco. L'ebrea invece finisce sempre con fare ottimi acquisti.

Le botteghe poi, sono quanto mai interessanti. Là vi sono i miscugli più strani, benchè bene accomodati, dai profumi di Parigi ai tappeti persiani, al vassellame antico olandese, ai ninnoli cinesi. Le botteghe israelite sono un pò più europee, ma conservano sempre molto dell'orientale.

Gli uomini che prendono parte attiva al bazar, sono i soli mercanti. Tutti gli altri stesi sui, spesso poco puliti, cuscini di un caffè fumano con indolenza

il narghilè. Solo qualche soldato, nuovo dei luoghi, gironzola qua e là guardando meravigliato.

Ad un tratto, ogni rumore cessa. Squilla la tromba: è la bandiera che viene calata. I soldati salutano, gli europei si scoprono, i turchi s'inclinano in segno di rispettoso omaggio alla patria che li à beneficati. Noi italiani, pensiamo commossi alla bella terra lontana.

Il *muezzin* intona la preghiera, ma la sua voce è coperta dalle campane della Missione che suonano l'Ave Maria!

LIVIO SENNI

Vi piace il giornale?

V' interessa seguire la nostra vita?

Volete incoraggiare e premiare i nostri lavori?

Inviare subito all'Amministrazione del "Mondragone", — Frascati (Roma) un piccolo vaglia d'abbonamento, e fate anche abbonare chi ci conosce e s'interessa di noi!

ILO MONET

UN ANNO IN COLLEGIO

1 — Incominciano i miei guai

Ecco: fino ad oggi mi potevo dire la persona più felice del mondo.

Dalla perdita di mio padre, eravamo venuti ad abitare questa nostra antica villa; mia madre con la nonna, mia sorella Giulia, io e la vecchia Marianna. La villa, vicinissima alla cittadina dove frequentavo il ginnasio, è tutta circondata da un ampio giardino confinante da una parte con la strada e dall'altra con boschi e con la tenuta.

Non credo necessario dire come io di tutto ciò che è il fuori casa, sia stato sino ad oggi l'incontrastato e unico padrone. A me è stata sempre affidata la soprintendenza al giardino; con me han solo diviso la proprietà del resto, il mio cavallo Lionello, e il mio fido Bob. E la campagna e i boschi, dove io ho sempre passato il maggior tempo che ho potuto sottrarre alla mia scuola e ai miei studi, per l'equitazione, la caccia e la libertà hanno contribuito a formarmi un carattere piuttosto indomito e magari ribelle.

Naturalmente i miei studi sono stati sempre quelli che ne hanno sopportato maggiormente la spesa; ed anche in casa, oltre al non permettere che altri m'imponesse la propria volontà, ho sempre cercato d'imporre la mia, specialmente a Giulia e a Marianna. Da tutto ciò le frequenti romanzine di mia madre, e i solennissimi rabbuffi di suo fratello, ex ufficiale di marina, lo zio Claudio. E tuttavia, io non ho mai pensato che tutto questo poteva arrivare fino a quello che è successo oggi.

Mia madre mi ha fatto chiamare a sè; e appena entrato mi ha detto:

— « Fino adesso, Mario, tu hai pensato ben poco alla tua educazione; nè hai permesso di pensarci a chi ne ha il dovere, e ha sempre procurato di farlo.

Se tu continuassi così prepareresti grossi dispiaceri per l'avvenire, a te e a noi. D'altra parte è necessario che se devi cambiare, ciò avvenga quest'anno stesso in cui ti devi preparare alla licenza ginnasiale.

Mi sono consigliata con zio Claudio, e benchè con grandissimo dispiacere ho deciso di metterti nel Collegio X*** che è nella stessa città dello zio. Il Collegio è bellissimo; è affidato a religiosi; e son sicura che niente ti mancherà di ciò che è necessario e anche conveniente alla tua educazione.

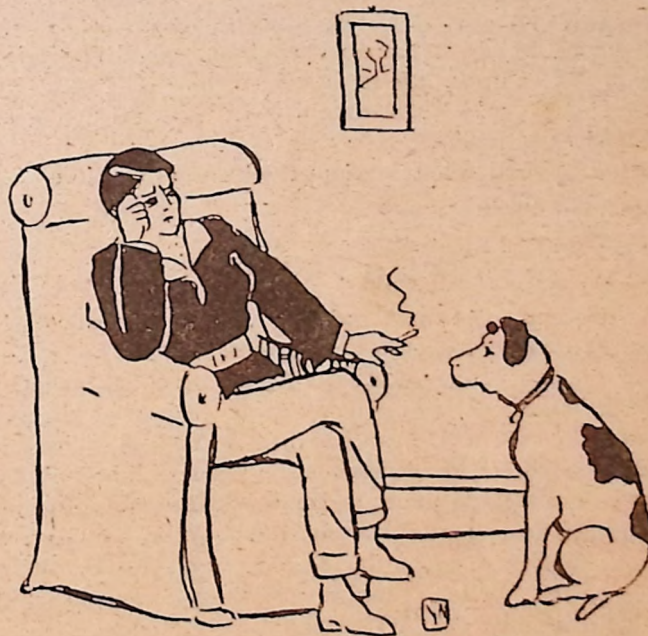
In ogni caso per tutto ciò che vorrai potrai intenderti con zio Claudio, che ho pregato di visitarti spesso. Spero che saprai corrispondere alle speranze che mi hanno fatto prendere questa decisione. Che mi dici? »

— « Quando dovrei andarvi? » — Ho domandato.

— « Purtroppo ben presto — mi ha risposto mia madre. — Siccome dopodomani si chiudono le ammissioni, dopodomani mattina partiremo insieme ».

Non potrò mai ridire quello che ò provato in quel momento. La notizia inaspettata, la rapidità della partenza, il tono risoluto di mia madre mi hanno fatto sorgere su sù dal cuore come tante ondate, mille sentimenti e mille pensieri. Per un momento mi son sentito come mancare, e sono stato per gettarmi al collo di mia madre e prometterle ogni cosa, purchè non mi facesse andar via. Ma poi ho pensato che ciò sarebbe stata un'indegna debolezza, e trovato la forza di mormorare un secco « Va bene! », ò chiesto il permesso di ritirarmi e sono quasi fuggito benchè mi paresse che gli occhi di mia madre luccicassero.

Uscendo ho incontrato Giulia e Marianna che discorrevano allegramente, ridendo tutte contente. Ho lanciato loro un'occhiata furibonda, e chiamato Bob mi sono venuto a rinchiudere qui in camera per esaminare la situazione.



Dunque dovrò proprio andare in Collegio? Dovrò lasciare la mia cameretta, il mio fucile, Bob, Lionello, tutto; per andare a rinchiudermi fra quattro squalide mura, insieme con tanti ragazzi di chissà quali caratteri, con la sola variante di neri e ascetici sorveglianti.

E tutto, per la sola suscettibilità di Giulia e Marianna, e per i bei consigli dello zio Claudio!

Oh! quanto avrei voglia di piangere, di sfogarmi quanto mi sento impotente, sopraffatto! Non avrebbero potuto provvedere altrimenti? Correggermi, trattarmi meglio, curarmi di più?

Ma peggio per essi!. Se non mi hanno ancora conosciuto, impareranno ben presto a conoscermi: io non resterò molto tempo nel loro Collegio!.

(continua)

PENSIERO
AZIONE

VITA NOSTRA

CIRCOLO DI CULTURA

Col prossimo numero, che - almeno nella sua buona intenzione - la nostra direzione vorrebbe far uscire regolarmente ai primi di febbraio, saremo in grado di dare ai nostri lettori una grande fausta notizia in proposito.

Nella cronaca, e abbiamo scelto tale rubrica per esimerci da commenti più intimi, accenniamo a una conferenza che si ricollega intimamente alla suddetta notizia. Qui aggiungeremo solamente che in tutti questi giorni alcuni soci del C. d. C., d'accordo con la Direzione del Collegio e del Circolo, hanno lavorato attivissimamente per preparare il grandioso avvenimento; che per la sua portata e per il suo significato, è certamente destinato a fare epoca nei fasti della storia della nostra camerata e dello stesso Collegio.

CONFERENZA S. V. DE' PAOLI

- Un giorno di vero trionfo per la nostra carità cristiana e per la nostra Conferenza, è stata l'antivigilia di Natale.

Vari soci d'essa, sparsisi per tutte le camerate, hanno comunicato a tutti la proposta di aiutare in un modo un po' straordinario, i nostri poveri. La generosità e l'entusiasmo suscitato sono stati assolutamente superiori a ogni aspettativa. Furono raccolte abbondanti offerte in danaro e dolci.

Cosicchè la sera due squadre di convittori potevano fare il giro di tutte le famiglie soccorse, portando loro un pacco natalizio, un'offerta di danaro, e i soliti buoni.

A tutti i ringraziamenti della S. V. d. P.

- I nostri filatelici sono avvisati che d'ora innanzi, per acquisti di francobolli, potranno anche rivolgersi al Magazziniere della S. V. d. P. Sig. Edoardo Sanfelice.

Tutti gli incassi andranno a beneficio totale dei poveri. Si gradiranno vivamente offerte di francobolli.

- Quando prima sarà data a pro dei poveri una grandiosa e ricca lotteria.

Per i biglietti e informazioni rivolgersi al Cassiere, Sig. Antonio Sanfelice.

SEZIONE SPORTIVA

La sezione sportiva procede a... passo ginnastico sulla via del suo consolidamento e progresso.

La sua intelligente ed accorta Amministrazione, che è già riuscita a disporre di un formidabile capitale sociale, à già provveduto a dotare i soci di un completo e grazioso equipaggiamento sportivo con cui la sezione ha già fatto una pubblica parata meritandosi la generale ammirazione e approvazione.

Benchè, data la stagione, non si sia ancora potuto effettuare la maggiore e più attraente parte del suo programma sportivo, pure non sono mancati alcuni e vari esercizi collettivi di allenamento.

Per parte nostra unendoci alla comune simpatia, esprimiamo ancora una volta il vivo desiderio che la Sezione espliciti ben presto anche fuori dei suoi soci, una intensa e fattiva propaganda in favore dello sport.

INFORMAZIONI E VARIE

S. S. ORDINA SACERDOTE D. RAMPOLLA.

Il giorno 18 corrente nella Sala Matilde il Santo Padre Benedetto XV à voluto ordinare Sacerdote il Diacono D. Mariano Rampolla del Tindaro, della Pontificia Accademia

dei Nobili Ecclesiastici, e cortese amico del nostro Collegio e del nostro Periodico.

Per l'occasione numerosi e preziosi doni sono stati offerti al novello Sacerdote da eminenti dignità Ecclesiastiche. Notevoli fra gli altri quelli dello stesso Santo Padre. Anche il nostro Collegio à presentato una artistica e preziosa acquasantiera.

Rinnoviamo al Neo-Ordinato le nostre migliori felicitazioni ed auguri.

IL NUOVO VESCOVO DI FRASCATI.

Ci si informa che nell'ultimo Concistoro segreto S. S. ha nominato Vescovo della nostra Diocesi il Cardinale Giovanni Cagliero.

Sua E. il Card. Cagliero, che appartiene alla congregazione Salesiana del Ven. Giovanni Bosco, è nato a Castelnuovo d'Asti l'11 gennaio 1838. Fu creato cardinale il 6 dicembre 1915, e fa parte delle Sacre Congregazioni dei Religiosi, dei Riti e di Propaganda Fide.

Il nuovo Vescovo farà la sua entrata solenne in Diocesi dopo la prima quindicina di gennaio.

PER UN'ALTA ONORIFICENZA.

Apprendiamo che il 9 corr. il Sommo Pontefice si degnava conferire a S. E. il Principe Alessandro Ruspoli la commenda del Supremo Ordine di Cristo.

Anche il nostro giornale presenta le sue congratulazioni.

PER IL PROF. GIUSEPPE GATTAFONI.

Con la più viva simpatia di tutti è stata accolta anche fra noi la notizia della nomina del nostro egregio Insegnante a Direttore della Scuola Tecnica pareggiata di Frascati.

L'onorevole incarico viene a riconoscere pubblicamente le rare doti didattiche di mente e di cuore del valente professore. E noi plaudendo a detta nomina, porgiamo in proposito i nostri cordiali rallegramenti ed auguri.

FIORI D'ARANCIO.

Il giorno 27 ottobre a Catania, l'ex-convittore Barone Umberto Beneventano si è unito in matrimonio con la Marchesina Bebe Tedeschi.

Congratulazioni ed auguri.

LA NOSTRA STAGIONE TEATRALE

È vivissima l'attesa in tutte le camerate per la prossima nostra stagione di carnevale, che si annuncia brillantissima che è affidata - come sempre - alla ben conosciuta e apprezzata direzione del nostro P. Ministro.

Sebbene non possiamo ancora dare esattamente il cartellone dei lavori che saranno eseguiti dai nostri artisti, possiamo però annunciare fin d'ora la gustosissima commedia « L'avvocato Biochon » e il finissimo lavoro « Guerra ad arma bianca » che saranno quasi esclusivamente sostenuti dalla nostra camerata. Compagnie miste e di altre camerate integreranno i programmi delle serate con farse e bozzetti drammatici.

Al prossimo numero gli ultimi particolari.

CIÒ CHE SI FA IN ALTRI COLLEGI.

L'ultimo numero dell'« omnibus », il periodico del Collegio Massimo di Roma, riporta un'interessante relazione dell'inaugurazione del secondo anno di vita del locale circolo Giovanile cattolico.

Al mattino i soci si recarono nella Chiesa di S. Ignazio, ad assistere alla Messa di S. E. il card. Mercier.

Nel pomeriggio poi, nella maggior sala dell'Istituto, con l'intervento del locale P. Rettore, del Presidente della G. C. I. Comm. Pericoli, ed altri invitati si procedè all'insediamento della nuova presidenza e all'ammissione dei nuovi soci.

Veramente bello il discorso del Presidente del Circolo Sig. Francesco Dominedò, ex-convittore, che prese per argomento la sigla programmatica P. A. S. preghiera, azione,

sacrificio. E altamente significativo il discorso del Comm. Pericoli che ricorda che l'esser chiamati a far parte del Circolo cattolico, equivale ad avere una vera e propria, nobilissima vocazione apostolica.

Non potendo certo restare estranei a questa solenne cristiana affermazione dei nostri compagni del Massimo, cui ci lega antica e cordiale amicizia, inviamo loro le nostre congratulazioni e i nostri auguri.

IL REDATTORE - CAPO.

BIBLIOGRAFIA

SAC. FRANCESCO OLGIATI — **I nostri giovani ed il conigliismo** — Risultato di un questionario edito a cura delle Associazioni giovanili Milanesi. Milano 1921.

Il titolo stesso indica qual'è lo stile che si usa nel parlare e nello scrivere ai giovani cattolici Milanesi. Stile franco, spiccio, incisivo. Conigliismo equivale a rispetto umano. "Conigliate", termine coniato ad esprimere la malattia del rispetto umano.

L'Olgiati mandò ai giovani Milanesi un questionario — tipo di quelli che si usano nei problemi di psicologia empirica collettiva — perchè essi stessi descrivessero le loro difficoltà, le sconfitte, le lotte, i trionfi riportati nella guerra contro la vigliaccheria del conigliismo. E i giovani hanno risposto. Olgiati ha raccolto e ordinato metodicamente le confessioni ed esperienze giovanili. Ne è venuto fuori il presente libro, tutto vibrante di vita vissuta, che descrive il nemico, espone disfatte e viltà, vittorie e grandezze, diagnosi e rilievi, proposte e rimedi, metodi di lotte.

Come tutti i libri dell'Olgiati, anche questo si legge d'un fiato, ricavandone un mondo di bene.

*
**

FILIPPO CRISPOLTI, deputato al Parlamento. — **Il rinnovamento dell'educazione** — Lettere pedagogiche — 1920. Società Editrice "Vita e Pensiero", Milano.

In una serie di lettere — dirette ad un tal Reverendo e caro Prof. X — Filippo Crispolti vuole mostrare in quale amplissima misura il Cristianesimo debba contribuire alla formazione dell'intero carattere morale.

L'argomento, interessante quanto mai, non viene discusso in tutte le sue parti. Il libro non è perciò un trattato completo; ma pure tocca punti importanti come: l'educazione cristiana del coraggio civile; il senso della responsabilità sociale; gli elementi della religione nella cultura intellettuale etc.; conflitti fra l'educazione cristiana e la mondana.

L'autore a la sua maniera propria ben nota. Finezza ed originalità di osservazione; dignità e semplicità di stile; spirito profondamente cristiano, e conoscenza del mondo quale gli consentono la sua nascita e la sua posizione sociale; densità di pensiero.

In questa rubrica noteremo man mano, unendovi o no una breve recensione, quei libri che più stimiamo utili e interessanti per noi.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Periodico, che potrà provvedere anche agli acquisti.

(N. d. R.)



CRONACA

I Commenti del Cronista. — Tiriamo un profondissimo sospiro di sollievo. Lo sciopero degli elettricisti è finito! Forse forse con rammarico di qualche anima un pò sentimentale, per cui la luce della candela era causa di chissà quali..... sogni; certo però con soddisfazione dei più.

Quello che non accenna ancora a finire, è lo sciopero dell'... inverno. Nonostante i vivi desideri di molti convittori, non solo non abbiamo ancora visto neppur l'ombra della neve, ma neppure ci siamo ancora accorti che faccia freddo. Le giornate si susseguono esasperantemente primaverili!

In segno di protesta però i più arrabbiati hanno deciso di portare lo stesso morbidi guanti di lana, almeno nelle tasche della giubba ed elegantemente penzoloni in fuori. Per poco che faccia freddo sul serio, chissà che non addotteranno i costumi esquimesi.

8. L'Immacolata. — La festa odierna, che per tradizione è una delle maggiori del Collegio, si è svolta anche quest'anno con grande solennità.

Al mattino, nella Cappella riccamente preparata dai nostri sagrestani (di cui è *magna pars* il nostro Michele Caracciolo di Brienza), celebrò la Messa letta Mons. Lodovico Antonio Castro Vescovo di Ancud nel Cile. Alle undici la Messa solenne è stata cantata da Mons. Filipponi della Cattedrale cittadina. La sera poi il R. P. Rettore ha impartito la solenne Benedizione.

Durante tutte le sacre funzioni la benemerita « schola Cantorum » eseguì un ricco programma di musica sacra.

Fra gli intervenuti abbiamo notato: il Princ. Luigi Lancellotti, e gli ex-convittori: R. P. Lazzarini, Don Francesco e Don Leone Massimo, Sig. Rocchi, Conte Piscicelli e Conte Senni.

Una prima Comunione. — Oggi il nostro compagno Vittorino Notari ha ricevuto per la prima volta il Pane Eucaristico, per mano di S. E. Reverendissima Mons. Ludovico Castro. Nella mattinata poi, nella Cappellina di Mater Pietatis e alla presenza della famiglia, ha anche ricevuto dallo stesso Eccellentissimo Vescovo il Sacramento della Cresima.

Prendendo viva parte alla sua intima gioia per il giorno memorando, offriamo anche noi i nostri migliori auguri.

9. La prima gita-premio. — Oggi ha avuto luogo la gita-premio per gli iscritti all'Albo d'Onore del Collegio del mese di Novembre.

Quelli che avevano parenti a Roma, si sono recati in famiglia; e gli altri hanno anch'essi trascorso allegramente la giornata nella capitale.

21. Nozze d'oro sacerdotali. — Compiendo in questo giorno il suo cinquantesimo anno di Sacerdozio, il R. P. Pietro Spina ha celebrato solennemente la S. Messa nella Cappella maggiore, assistito dal R. P. Provinciale Carlo Miccinelli e con l'intervento di tutto il Collegio.

Il P. Spina ha svolto la sua opera sacerdotale quasi esclusivamente nelle lontane Missioni del Messico, ove resse

anche per molti anni la direzione di importanti collegi.

Anche il nostro Periodico si associa ai vivi rallegramenti ed auguri di tutto il Collegio.

11 S. Natale. — Quest'anno il tempo magnifico di tutte le giornate di festa, benchè non ci ha apportato la nota meteorologica che è quasi d'uso per questa solennità, ha però contribuito col suo sole e tepore ad aumentare la gioia dei cuori per la Nascita del Divino Infante.

La vigilia mattina abbiamo avuto la partenza di coloro che avevano parenti a Roma. La sera i Grandi hanno avuto la solita veglia, estesa quest'anno anche ai Mezzani che l'anno passata attorno ha un grazioso albero di Natale. Tanto l'una che l'altra Camerata sono state onorate dalla presenza dei Superiori, Padri e Professori del Collegio.

A mezzanotte si scende in Cappella per la Messa cantata. Inutile ripetere il magnifico addobbo dell'altare, e di tutta la Cappella che è illuminata a giorno. Il R. P. Rettore celebra la Messa. Una « schola cantorum » raggranellata fra i rimasti e amorosamente istruita dal P. Spirituale, supplisce la « schola ».

Terminata la Funzione si è avuto il tradizionale *punch*; e il giorno dopo, tombola per tutti in Salone.

27. La gita. — è stata con meta Roma pei grandi e mezzani; e con meta Castelli Romani per gli altri.

La sera ritorno in Collegio di tutti i convittori andati a passare le feste con le loro famiglie.

28. Un'accademia straordinaria. — è stata quella che oggi la Camerata dei Piccoli ha tenuto in onore di Gesù Bambino, in occasione della Festa dei SS. Angeli Custodi patroni della Camerata.

Alla mattina il R. P. Rettore aveva celebrato la Messa, e il pranzo della Camerata era stato servito nel refettorio dei mezzani e vi erano stati invitati Padri e Professori.

La sera nella sala di studio artisticamente preparata, e davanti al grazioso minuscolo presepio si svolgeva il trattamento. I nostri cantori, diretti dall'infaticabile Maestro Acquasanta riaffermarono ancora una volta la loro virtuosità canora; e Sandro Zileri eseguì scelti pezzi per violino.

I nostri piccoli compagni fecero poi a gara nel tenere le lodi del Bambino Celeste, declamando francamente e graziosamente in varie lingue europee e non europee. Particolarmente festeggiate le recitazioni dei più piccoli campioni della numerosa e minuscola camerata.

Negli intervalli venne servito uno scelto rinfresco; e col canto dell'Inno collegiale veniva chiusa la lieta serata.

I nostri rallegramenti al P. Torri.

30. Una conferenza del P. Garagnani. — Già dall'altro anno noi avevamo avuto il piacere di ascoltare la colta e vibrante parola del R. P. Agostino Garagnani, direttore della Scuola Superiore di studi filosofici presso la Pontificia Università Gregoriana. Fu quindi prevenuto da una generale simpatica attesa, che il dotto oratore ha oggi tenuto una conferenza sull'azione giovanile cattolica in genere e in particolare sulla formazione d'un Circolo giovanile cattolico nel nostro collegio.

L'ampia sala della biblioteca è letteralmente stivata. È intervenuto il R. P. Rettore, quasi tutti i Padri e Professori, le due prime camerate al completo, e parte della terza.

In mezzo a un religioso silenzio e con parola smagliante, l'oratore esordisce dipingendo al nostro sguardo lo spettacolo superbo della prossima celebrazione a Roma del cinquantesimo dell'azione cattolica. Quindi ci mostra come essa sia organizzata nei suoi organi e nelle sue ramificazioni, distinguendola ben chiaramente da ogni altra organizzazione di partito. Ci addita i nomi più gloriosi di questo movimento, e alcuni mirabili esempi di giovani nostri contemporanei. E quindi con un'analisi chiara e profonda ci mostra tutta la bellezza e tutti i vantaggi d'un Circolo collegiale.

L'oratore, che ha parlato lungamente seguito dal più vivo interesse, e che a volte ha avuto passi di una ammirabile *vis oratoria*, è riuscito a trasfondere il suo entusiasmo nell'uditorio che alla fine balza in piedi acclamandolo lungamente.

31. È partito il P. Torri. — Il P. Francesco Torri, che per tanti anni è stato l'insuperabile Prefetto dei piccoli e l'infaticabile *factotum* di casa, ci ha dovuto oggi lasciare perchè chiamato a Roma per prepararsi al Sacerdozio.

La sua partenza è avvenuta tra il vivissimo dispiacere dei suoi piccoli, e il vivo rincrescimento di tutti. Al momento degli addii il Padre, è stato fatto segno a una interminabile e calorosissima dimostrazione d'affetto.

La Camerata resta affidata a un degno successore: Don Frezza. Anche a lui vadano i nostri auguri, che insieme ai più vivi ringraziamenti porgiamo all'ottimo P. Torri.

La chiusa dell'anno 1920. — è stata come al solito caratterizzata dalla funzione religiosa.

Dopo una breve esortazione di circostanza, pronunciata dal R. P. Rettore, è stato cantato il solenne Te Deum di ringraziamento, e impartita la Benedizione Eucaristica.

il cronista



Al momento di andare in macchina apprendiamo che, dopo lunga e penosa malattia sopportata cristianamente, è morto in Roma il

Prof. Gino Pulini

L'esiguità del tempo non ci permette parlare come vorremmo dell'ottimo nostro Professore, che dopo aver per tanti anni insegnato con tanto valore ed affetto in Istituti cattolici d'educazione, viene oggi a mancarci cadendo veramente sulla breccia.

Egli lascia fra noi un affettuosissimo ricordo di sè, una imperitura gratitudine per la sua opera, e un amaro rimpianto.

Noi raccomandando caldamente alle preghiere di tutti l'anima dell'Estinto, porgiamo alla famiglia desolata le nostre più vive e sincere condoglianze.

2.^a Lista di « Abbonati sostenitori »

Don Mariano Rampolla, Princ. Carlo D'Avalos, N. G. Guglielmo di Caracci, Rev. P. L. Bigazzi, S. E. il Card. Granito di Belmonte, Sig. G. Pacchiani, N. U. L. Miguini, Sig. Berto Clementi, Sig. Gaetano Senni, Dott. Segheffi, Rev. P. L. Tognetti, Conte P. Senni, Prof. G. Costanzo, Rev. P. L. Cappello, Fratelli Clementi, Conte T. Giacchi, March. A. E. Sanfelice, March. F. Sanfelice di Bagnoli, Sig. R. Sanseverino, Cav. A. Sapio, Sig. C. Spigno, Duch. A. di Marianella, Sig. P. Tacconi, Sig. A. Valiani, Sig. B. Vincenti, Sig. C. Virgilio, Sig. G. Zantone, Contessa C. Zileri, N. U. N. Zocco, Cav. G. Massoni, Sig. P. Massoni, N. U. G. Milanese, Famiglia Mochi Onory, Com. U. Navarrini, Comm. Marcello Friederichsen, Sig. M. Pacchiani, Cav. Paolicelli, Duca di Pratameno, Sig. Angelo Peloti, Sig. A. L. Peroni, Conte I. Piscicelli, Contessa Pratesi, Cav. Pucci Sisti, Princ. Ruffo di Calabria, Princ. A. Ruspoli, Avv. Reytani, Cav. Salerno, Cav. Citeroni, Sig. A. Costa, Bar. De Stasio, Sig. Donato Rando, Sig. Falcone, Conte Falzacappa, Sig. Flores, Barone Gaudioso, Avv. Ghirelli, Sig. A. Libani, Conte Luccheselli, Sig. A. Magnani, Conte Alietti, Conte M. Aluffi, Sig. A. Belloni, Princ. Caracciolo Carafa, Conte Caracciolo di Brienza, Conte Cattaneo, N. D. M. Cavalli, Sig. Cadanna, Sig. Campeggiani.

Abbiamo anche ricevuto gli abbonamenti: Sig. R. Parisi, Sig. E. Cavalli, Dott. Braccio Bracci, Conte A. Masella, Sig. Canevari, S. E. Duca del Sasso, Sig. Cimica, Cav. Fornaciari, On. Evoli, N. U. G. Gigotti, Cav. Grilli, Sig. A. Maccarini, Comm. Notari, Ing. Rosazza.

Il Bollettino del nostro Osservatorio Meteorologico

Altezza sul livello del mare: m. 435

MESE DI DICEMBRE 1920.

Barometro a zero: Mass. 731,50; Min. 713,55; Med. 722,50

Termometro: Mass. 12,7; Min. 5, —; Med. 8,3

Stato del cielo: giorni sereni 10; misti 16; coperti 5; di cui con pioggia 14 (acqua caduta mm. 158.—).

ANGELO TOMÈ Direttore Responsabile.

Grottaferrata - Scuola Tipografica Italo-Orientale S. « Nilo »